

Per turismo e cultura 660mila assunzioni

Excelsior-Tagliacarne

Non si trova il 50% dei profili che cercano le imprese culturali del made in Italy

Giorgio Pogliotti

Nel 2022 le imprese culturali e creative hanno richiesto circa 278mila lavoratori, una cifra che corrisponde al 5,4% della domanda di lavoro delle imprese di industria e servizi. A queste richieste si sono aggiunte quasi 362mila assunzioni collegate alle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale e altre 20mila entrate programmate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale.

Eppure sta diventando sempre più difficile riuscire a reperire le figure richieste dal sistema produttivo culturale e creativo: il mismatch tra domanda e offerta riguarda il 39,1% delle assunzioni (+8,4 punti percentuali sul 2021). Il disallineamento arriva a superare il 50% delle ricerche di personale per le assunzioni delle imprese del Made in Italy a contenuto culturale e quasi il 38% nel turismo a prevalente vocazione culturale, con incrementi rispetto al 2021, rispettivamente, di +10,8 e +9,8 punti percentuali.

È questo il quadro che emerge dal volume "Imprese e professioni culturali e creative 2022" del [sistema informativo Excelsior](#), realizzato da [Unioncamere](#) e Anpal, analizzato in collaborazione con il centro studi delle [Camere di Commercio](#) G. Tagliacarne, secondo cui la domanda di lavoro arriva da imprese appartenenti ai quattro comparti "core" del sistema produttivo culturale e creativo: indu-

strie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico, performing arts e intrattenimento.

Una delle peculiarità del settore è che la richiesta è rivolta verso figure professionali altamente qualificate, in grado di coniugare elevate conoscenze specializzate con talento e creatività. Il 40,6% delle assunzioni riguarda lavoratori laureati, rispetto al 15,1% del complesso dell'economia. Elevata è anche la richiesta di esperienza (72,6% delle assunzioni programmate contro il 67% del totale imprese di industria e servizi) e di figure diplomate (36,6% delle assunzioni, contro il 28,7% dell'intera economia).

Tra le professioni più ricercate dalle imprese culturali e creative, spiccano gli analisti e progettisti di software nel settore-grafico pubblicitario (20.920 assunzioni), seguiti dai tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming sempre nel settore grafico-pubblicitario (19.040 assunzioni), registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (12.020 richieste). Le imprese culturali e creative hanno assunto anche ingegneri industriali e gestionali per il settore creativo e audio-visivo (4.590 assunzioni), addetti all'accoglienza e all'informazione nell'ambito storico-museale (4.550).

Tra le imprese culturali e creative gran parte delle richieste arriva da Roma (circa 63mila contratti), Milano (oltre 58mila), Torino (oltre 16mila) e Napoli (circa 13mila). Anche nel turismo a vocazione culturale il maggior numero di assunzioni riguardano Roma (circa 40mila) e Milano (oltre 33mila) seguite da Napoli e Venezia (rispettivamente con oltre 27mila e circa 25mila assunzioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1619

